

“NEMMENO CON UN FIORE” - I consigli della Questura e del Telefono rosa. Festa finale il 28 marzo

## La Valtrebbia “difende” le donne

Incontri di sensibilizzazione contro la violenza in quattro comuni

RIVERGARO - La Valtrebbia si presenta unita per dire “no” alla violenza contro le donne: da domani nei comuni di Rivergaro, Travo, Gossolengo e Bobbio parte la grande iniziativa di sensibilizzazione “Nemmeno con un fiore”, un progetto ideato dal Centro di lettura di Rivergaro in collaborazione con il Telefono rosa e la Questura. In programma ci sono otto diversi incontri e una grande festa finale per spiegare come l'amore di coppia passi necessariamente attraverso il rispetto della persona.

«NON ABITUARSI ALLA VIOLENZA» Lo scopo dell'iniziativa - spiega Angela Ricci del Centro di lettura, che ha gettato le basi del progetto dopo un incontro con Telefono rosa - è di “obbligare” le donne a vincere una certa indifferenza e a farsi “gli affari” delle amiche: «Spesso, infatti, manca completamente una solidarietà femminile e colei che subisce maltrattamenti è sola». Per questo, Telefono rosa e la Questura terranno nei quattro comuni incontri separati: nel primo caso si affronterà principalmente l'aspetto psicologico della violenza, il rapporto tra vittima e carnefice, ma si forniranno anche dati sugli episodi di maltrattamenti nel Piacentino e sulle richieste di aiuto (ogni giorno si registra più di una chiamata al Telefono ro-



RIVERGARO - L'incontro di presentazione dell'iniziativa “Nemmeno con un fiore”

sa). Allo stesso modo, la Questura spiegherà come denunciare eventuali violenze o rivolgersi al pronto soccorso. «Dire che la violenza nei confronti delle donne è grave o che si tratta di un'emergenza, è riduttivo: in certi casi ci si avvicina all'orrore» dice Rita Croci, assessore a Rivergaro dove è partito il progetto di vallata. «Il rischio più grande è che la violenza alle donne diventi un'abitudine e smetta di essere considerata una cosa eccezionale».

«UNITI SI VINCE» L'idea vincente di “Nemmeno con un fiore” è quella di coinvolgere un territorio vasto ed è forse la prima volta che, come precisa l'assessore

Francesca Rossi del comune di Gossolengo, «si riesce a realizzare una cosa simile in Valtrebbia». Secondo il sindaco di Bobbio, Marco Rossi, infatti, «non bisogna far finta che il problema riguardi solamente le grandi città: purtroppo nei nostri piccoli paesi la violenza diventa spesso vergogna e si cerca di nascondere. E sarebbe bene che anche gli uomini partecipassero a questi incontri». Il sindaco di Gossolengo Angela Bianchi fa notare come anche nelle violenze l'età si sia abbassata ed esse riguardino anche l'ambito scolastico, l'assessore di Travo Roberta Valla auspica che «emerge la differenza tra

amore e sottomissione, considerando che la violenza psicologica è peggiore di quella fisica». Per il sindaco di Rivergaro Pietro Martini la violenza alle donne è un grande «passo all'indietro nella civiltà». Il sindaco di Travo Lodovico Albasi lancia un appello perché in politica i percorsi “partecipati” con i cittadini comprendano in primo luogo questi temi.

IL CALENDARIO Il primo incontro è fissato per domani a Gossolengo con gli uomini della Questura (ore 21, biblioteca comunale di via XXV Aprile). Il successivo, con il Telefono Rosa, è previsto per il 3 marzo. A Rivergaro gli incontri si terranno mercoledì 19 e il 5 marzo (ore 21, Centro di lettura in biblioteca); a Travo saranno il 26 febbraio e il 12 marzo (ore 21, sala polivalente di via Anguissola) mentre a Bobbio si svolgeranno il 17 marzo e il 31 marzo (ore 21, centro polivalente di piazza Santa Chiara). Infine, è prevista una grande festa finale il 28 marzo a Rivergaro nell'auditorium Casa del popolo, con letture e accompagnamento musicale.

Cristian Brusamonti

Si è temuto per il tetto di un'abitazione

Foto d'archivio di un intervento compiuto dai vigili del fuoco per domare un principio di incendio sul tetto di un edificio



## A fuoco canna fumaria: allarme ieri a Costalta

PECORARA - Si è risolto fortunatamente con pochi danni e con un grande spavento un principio d'incendio scoppiato ieri pomeriggio in un'abitazione a Costalta di Pecorara, dove la parte finale di una canna fumaria ha preso improvvisamente fuoco. All'inizio si è temuto il peggio, visto che pareva che l'incendio si stesse propagando anche al tetto dell'abitazione, ma per fortuna le fiamme sono state subito circoscritte.

Sul posto sono intervenute due squadre di pompieri, una proveniente dal distaccamento dei vigili del fuoco di Bobbio e un'altra invece dal distaccamento di Castelsangiovanni. I pompieri sono intervenuti con due autopompe, un'autoscala e un'autobotte,

ma la gran parte dei mezzi sono stati fatti rientrare quasi subito nelle rispettive sedi visto che non è stato necessario il loro utilizzo.

L'incendio si è diffuso dopo che all'interno dell'abitazione era stato acceso un camino. Ad un certo punto l'ultimo tratto della canna fumaria ha preso fuoco e anche la parte del tetto immediatamente adiacente ha iniziato a surriscaldarsi in maniera pericolosa, tanto che per qualche momento si è temuto che il tetto della casa potesse andare a fuoco. Per fortuna l'immediato intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato questo pericolo e la canna fumaria è stata subito messa in sicurezza.

m. m.

## Madre e figlia azzannate dal cane di casa

Rivergaro, portate all'ospedale. L'animale addormentato e messo in osservazione

RIVERGARO - Madre e figlia azzannate dal cane di casa, un pastore maremmano di tre anni che ha, apparentemente un modo inspiegabile, attaccato le due donne mentre rientravano a casa con la spesa. La madre, 84 anni, è stata morsa a un braccio e una gamba, mentre la figlia, 54 anni, ha riportato ferite su tutto il corpo e alla testa. Sono state trasportate al pronto soccorso di Piacenza e preoccupante appare il quadro clinico quello della donna più giovane.

L'aggressione è avvenuta nella tarda mattinata di ieri a Ca' Blatta di Ca' Buschi, nel comune di Rivergaro. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia intercomunale Valtrebbia-Valluretta, le due donne sono entrate nel cortile in auto. Sono scese e si sono state avvicinate dal pastore, che in un primo tempo sarebbe apparso tranquillo, per poi diventare aggressivo senza che le padrone riuscissero a spiegarsi cosa fosse accaduto. L'84enne si sarebbe divincolata e con un bastone avrebbe cercato di scacciare la bestia inferocita, che nel frattempo aveva attaccato la figlia. Ma il cane avrebbe continuato a mordere. Finché, come aveva iniziato, ha smesso.

Lanciato l'allarme, è accorsa un'ambulanza della pubblica assistenza Sant'Agata per soccorre-

Il pastore maremmano prima di essere addormentato. Sotto: il personale del canile e un agente della municipale intervenuti a Ca' Buschi dopo l'aggressione



re le donne. Nel frattempo sono arrivate due pattuglie della municipale, guidate dal comandante Alessandro Gambarelli, e il personale del canile di Montebolzone (Agazzano): la veterina-

ria Silvia Cappa e il responsabile della struttura Giovanni Peroni. Il cane è stato addormentato con la teleanestesia, utilizzando una siringa sparata con una carabina. Dopodiché è stato caricato su un

furgone e trasportato alla pensione per animali La Fornace di Veano. Quale sarà il destino del pastore maremmano? «Secondo il regolamento di polizia veterinaria - spiega Peroni - rimarrà dieci giorni in osservazione per la profilassi contro la rabbia. Se verrà esclusa la presenza della malattia, la normativa regionale prevede che i veterinari dell'Ausl valutino il grado di aggressività del cane». Se il cane non risulterà aggressivo, potrà essere restituito ai padroni, ammesso che lo rivolgeranno, oppure affidato a un canile che potrà darlo in adozione. «Ma comunque a persone esperte», precisa Peroni. Se il pastore risulterà avere una aggressività “non controllata” potrà essere dato in adozione soltanto dopo aver seguito un corso di rieducazione da parte di rieducatori cinofili o veterinari comportamentisti. «Sembra non essere chiaro cosa abbia scatenato l'aggressività - afferma Peroni - ma i casi sono due: possiamo avere un animale problematico oppure un comportamento di difesa. Per esempio, il cane potrebbe aver fiutato qualcosa nella borsa che ha percepito di sua proprietà. Poi bisogna valutare il rapporto padrone-animale, perché questi comportamenti non si dovrebbero comunque verificare».

Paolo Marino

### LA LEGA NORD ACCUSA

«I nostri parlamentari non hanno fatto nulla per la Statale 45»

«I parlamentari piacentini? Non hanno fatto niente per la Statale 45 e le condizioni della strada lo dimostrano. La segreteria provinciale della Lega Nord accusa deputati e senatori piacentini di «aver solo fatto proclamare sulla 45, «mentre altrove i politici hanno saputo portare a casa i risultati». E' il caso, sostiene la segreteria del Carroccio, della Ss 77 Civitanova-Foligno, che ha ricevuto finanziamenti pubblici per oltre 504 milioni di euro per un tratto di 26 chilometri e presto diventerà di livello autostradale senza alcun pedaggio. «Ecco co-

sa vuol dire assolvere al proprio dovere di eletto: produrre risultati concreti - dice il Carroccio - . Ed evidentemente i parlamentari marchigiani e umbri hanno fatto molto bene il loro lavoro, al contrario dei nostri».

Ma, anche senza andare tanto lontano - sostiene sempre la Lega - basterebbe confrontare «le ottime condizioni del tratto genovese della 45, con quello piacentino, pericolante e dismesso, per rendersi conto del nulla prodotto dai nostri politici».

«La scusa-ritornello del carrozzone Anas non basta» dice la segreteria della Lega. «Di fronte al rischio di chiusura non possiamo aspettare i tempi “romani”. In altre zone gli enti locali si sono sostituiti ad Anas per evitare di avere zone isolate».

### SAN NICOLÒ

«Come farsi ascoltare dai figli»: domani ne parla uno psicologo

SAN NICOLÒ - Prosegue domani alle 20.45 il progetto “Famiglie... all'arrembaggio”, un percorso per adulti avviato dall'associazione di genitori e bambini “Abracadabra».

L'appuntamento è fissato al Centro culturale di San Nicolò, nella sala Rossa. Lo psicologo Daniele Bisagni terrà un incontro sul tema: «Come

parlare e farsi ascoltare dai figli. Ascoltare le domande e le emozioni dei figli (paure, gelosie... e chi più ne ha più ne racconti) ». Il progetto rappresenta la prosecuzione di “Tra il dire e il fare”, iniziativa che negli anni scorsi aveva riscosso il favore di genitori, insegnanti ed educatori in genere. Promotori, come in passato, oltre ad “Abracadabra. Progetto famiglie”, lo Sveg di Piacenza, l'associazione “La Ricerca” e l'amministrazione di Rottofreno.

f. z.

PIANELLO - Pianello ha accolto ieri la “stecca”. La scultura in legno simbolo dell'orgoglio alpino ha fatto ieri mattina il suo ingresso ufficiale nel paese valtidonese che nei giorni 20 e 21 settembre ospiterà la 63ª edizione della Festa Granda. In vista del grande appuntamento (il precedente più vicino nel tempo risale a 18 anni fa) Pianello si prepara già ad accogliere il popolo delle penne nere, si stima tra le tremila e le quattromila persone, che durante le due giorni saranno ospitate dal locale gruppo alpino, guidato da Mario Aradelli, e più in generale da tutte le associazioni e le realtà del territorio che per l'occasione daranno una mano.

Nel frattempo ieri il presidente

## A Pianello la stecca alpina in vista della Festa Granda di settembre

provinciale degli alpini, Roberto Lupi, ha consegnato al sindaco di Pianello Gianpaolo Fornasari e al capogruppo Aradelli la caratteristica stecca, che sarà custodita in paese fino al prossimo passaggio di consegne con la città di Castelsangiovanni (che ospiterà la Festa Granda 2015). Sulla lunga asta di legno, che termina con un cappello alpino scolpito alla sua sommità, la stecca (termine che in passato stava a significare il passaggio di consegne tra chi si congedava e chi iniziava il servi-

zio militare) porta appese tutte le medaglie che ricordano le precedenti edizioni della Festa Granda organizzate nel Piacentino. Tra queste ci sono anche le edizioni degli anni 1956, 1964, 1974, 1986 e 1996 che si tennero a Pianello. «Per noi - ha sottolineato il capogruppo Aradelli - sarà un onore e anche un dovere accogliere e organizzare al meglio la festa». Ad oggi si sa già che, durante le due giorni settembrine, Pianello ospiterà un concerto di cori Ana, una veglia verde, le caratteristi-

PIANELLO - L'incontro per la consegna della “stecca” che si è tenuto ieri mattina in municipio (foto Bersani)



che sfilate lungo le vie del paese e tanto altro ancora. Il programma dettagliato deve ancora essere definito e verrà reso noto nei

prossimi mesi. Anche per questa edizione verrà coniata una effigie ricordo.

«Stiamo preparando i bozzetti

sulla base dei quali scegliere l'immagine simbolo» ha precisato il presidente provinciale Lupi. Nel frattempo tutto il paese verrà coinvolto nell'allestimento della festa. Anche le altre associazioni, tra cui ad esempio la Pro loco, sono state contattate per dare il loro contributo. «Noi - ha assicurato Luigi Fornasari, alpino e presidente della Pro loco di Pianello - ci saremo». Allo stesso modo anche l'amministrazione ha assicurato il suo apporto così come i gruppi alpini della vallata. «Il gruppo di Borgonovo e tutti quelli presenti sul territorio - ha assicurato il vicepresidente provinciale Pier Luigi Forlini - saranno ben felici di dare una mano».

Mariangela Milani